

Vivere in armonia

Si prega di leggere le istruzioni in fondo alla pagina prima di contribuire.

Una storia per gli studenti di Italiano di livello B1

“Ciao, mi trasferisco oggi”, ha detto Geremia, sorridente.

“Oh, anch’io!” ha detto Vittoria, attorcigliandosi i capelli.

Geremia ha trasportato la sua valigia e la sua chitarra. Vittoria indossava un tailleur e teneva in mano un mucchio di fogli. Sono entrati insieme nel condominio, parlando allegramente. Poi si sono fermati entrambi davanti alla stessa porta.

Hanno controllato nuovamente i loro contratti. Era molto chiaro. Non se ne erano accorti prima. Ma adesso era troppo tardi. Sarebbero stati coinquilini.

“Non ho mai vissuto con qualcun altro”, ha detto Vittoria, preoccupata.

“Sono sicuro che andremo d’accordo”, ha detto Geremia.

Non sono andati affatto d’accordo. Vittoria era un’imprenditrice, e aveva bisogno di pace e tranquillità per pianificare la sua strategia aziendale. Geremia era un musicista in erba, e suonava la sua chitarra sia di giorno che di notte. A Geremia piaceva tenere pulita la casa, per schiarirsi le idee. Vittoria era troppo impegnata, e lasciava ovunque i suoi vestiti e i piatti.

“Ne ho abbastanza!” ha gridato Vittoria. “Smettila di suonare quell’orribile chitarra! Non avrai mai successo. La tua musica suona come un asino che è caduto sulle corde!”

“Questa casa è un tale disastro, non riesco a essere creativo!” ha replicato Geremia. “Sei così disordinata, la tua azienda non avrà mai clienti. Anche se qualcuno ti desse dei soldi, li perderesti sotto tutti questi vestiti!”

Sono andati ognuno nella propria camera e hanno sbattuto le porte. Al mattino, hanno concordato: “Ci trasferiremo entrambi.”

Durante la settimana successiva, hanno fatto le valigie. Non parlavano. L'atmosfera era molto strana. Geremia voleva suonare la sua chitarra, ma non voleva far arrabbiare ancora di più Vittoria. Per lo stesso motivo, Vittoria puliva i suoi piatti quando finiva di mangiare.

Finalmente era il giorno in cui si sarebbero andati. Era arrivato il taxi di Vittoria.

“Non dimenticare questo”, ha detto Geremia, con un piccolo sorriso. Ha dato a Vittoria uno dei suoi calzini.

“Oh, grazie”, ha risposto Vittoria, guardandolo timidamente.

Vittoria si è avvicinata alla porta con la sua valigia.

“Bene... addio”, ha detto.

“Ciao”, ha detto Geremia.

Geremia è entrato nella sua stanza. Ha sentito la porta sbattere. Ha sospirato. Ha preso la sua chitarra e ha iniziato a suonare.

“È entrata nella mia vita / Ora se n'è andata”, ha cantato dolcemente.

“Quando realizzerà il suo sogno / Non sarò lì... a vederla sorridere.”

“Ho detto delle cose orribili / Non le pensavo affatto”, ha cantato Vittoria, stonando. Era entrata silenziosamente nella stanza. “Pensavo di volere silenzio / Ma continuo a cantare le sue canzoni.”

Istruzioni

- Devi avere un livello di comprensione nativo dell'italiano.
- Scriviamo in italiano standard, utilizzando il passato prossimo invece del passato remoto.
- **Si prega di correggere solo errori o frasi innaturali.** Se non è un errore, lascialo così com'è.
- Non dividere né unire frasi. Non dividere né unire paragrafi.

- **Per favore leggi attentamente *tutta* la storia.**
- Correggi gli errori specifici modificando direttamente il testo. Si prega inoltre di aggiungere un commento per spiegare perché era un errore e perché la tua modifica è un miglioramento.
- Per la migliore esperienza, assicurati di essere connesso con un account Google gratuito. Questo ci consente di rispondere e contattarti se necessario.
- Se non leggi tutta la storia (correggi solo alcuni errori specifici), aggiungi il tuo nome all'elenco dei Contributori qui sotto.
- **Se leggi tutta la storia, anche se non trovi errori,** aggiungi il tuo nome all'elenco dei Revisori qui sotto.

Crediti

Contributori

Le seguenti persone hanno proposto miglioramenti che sono stati incorporati nel testo della storia (grazie!):

-

Revisori

Le seguenti persone hanno condotto una revisione completa di questa storia (grazie!):

- Carlotta Belluzzi